



Isole (2011)

Una parabola delicata e densa di allegorie per raccontare un incontro di solitudini.

Un film di Stefano Chiantini con Asia Argento, Giorgio Colangeli, Ivan Franek, Anna Ferruzzo, Pascal Zullino. Genere Drammatico durata 92 minuti. Produzione Italia 2011.

Uscita nelle sale: venerdì 11 maggio 2012

Le vite di un muratore dell'est europeo, di una giovane donna e di un prete di mezza età si intrecciano in una bolla di emozioni.

Edoardo Becattini - www.mymovies.it

Ivan si alza presto ogni mattina da Tirana per prendere il traghetto per le isole Tremiti e lavorare come muratore. All'ennesimo giorno senza paga, fa pressioni per ottenere i suoi soldi e viene picchiato da tre abitanti locali. L'unica presente alla scena disposta a soccorrerlo è Martina, nota reietta dell'isola chiusa in un silenzio inviolabile e affascinata solo dal mondo delle api. Impossibilitato a tornare in Albania per mancanza di soldi, Ivan trova ospitalità presso la casa canonica dove Martina abita assieme al suo tutore, don Enzo, un anziano sacerdote invalido e bisognoso di cure. Questi, quasi per dispetto nei confronti della sorella, decide di accogliere in casa Ivan e, nonostante le prime gelosie, di accettare che fra lo straniero impacciato e l'introversa ragazza nasca un sentimento.

"Ogni uomo è un'isola" sosteneva Nick Hornby, rovesciando l'assunto di una nota poesia di John Donne. Al netto dell'ironia con cui l'autore di 'About a Boy' la intendeva, la frase descrive bene i personaggi del terzo lavoro di Stefano Chiantini, contigui ma separati, affini ma distanti. È un'idea che serpeggia già nei due lavori precedenti, laddove le relazioni interpersonali pongono evidenti diaframmi, spazi liminari abitabili solo dall'incoscienza giovanile ('Forse sì... Forse no...') o da sentimenti precari ('L'amore non basta'). Con 'Isole' il principio diviene ancora più esplicito, arrivando a fare dell'arcipelago delle Tremiti il luogo di un incontro fra solitudini e della sua conformazione scogliosa e frastagliata l'immagine dell'animo dei tre protagonisti.

La forma dell'allegoria non si limita al territorio, ma sgorga in una serie di elementi che arrivano a costruire una piccola parabola sulla solitudine, sull'affetto e sull'integrazione. Fra la clandestinità di Ivan, la muta fragilità di Martina e la rigida personalità del parroco Enzo, Chiantini fa scorrere continuamente rivi d'acqua: ampi e abbondanti come il mare Adriatico che separa le Tremiti dall'Albania, o sottili e ordinari come le gocce di pioggia e dei rubinetti. In questo paesaggio emblematico, dove solo le api sembrano essere in grado di stabilire un contatto e di lavorare per un bene comune, 'Isole' riesce a stabilire un'atmosfera di realismo magico grazie anche alla complicità di tre protagonisti assolutamente convincenti.

Così, senza cedere a facili denunce o un umanesimo peloso e schematico, l'operetta morale di Chiantini ci racconta delicatamente che anche se ogni uomo è un'isola, non è detto che non possa essere bagnato dallo stesso mare.